

Autori: Centro di Sintesi per la Ricerca e l'Educazione

Versione: Finale

Stato: Completato



women**home**working

Ricerca Documentale

Sommario

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

Indice

Il progetto WHOW	3
Background	4
Scopo e approccio della ricerca documentale	5
FRANCIA	6
ITALIA	8
SPAGNA	10
PORTOGALLO	13
CIPRO	16
Punti in comune e conclusioni	19

Il progetto WHOW

Il progetto WHOW si concentra sui giovani, in particolare sulle ragazze che sono diventate madri in giovane età e hanno avuto una pausa nel loro percorso di istruzione, formazione o carriera. Questa pausa ha occasionalmente comportato un gap di conoscenze e competenze che richiede un completamento o un aggiornamento prima di tornare sul mercato del lavoro.

Il progetto WHOW risponde alla seguente esigenza: facilitare il periodo di transizione di queste giovani madri per garantire il ritorno alla formazione per un lavoro d'ufficio, a domicilio. La necessità di lavorare da casa è una realtà per molte di loro che desiderano tornare al lavoro ma hanno bisogno o vogliono stare con il proprio bambino piccolo o non hanno accesso a servizi di assistenza all'infanzia e preferirebbero quindi un lavoro da casa, in modo temporaneo, fino alla scolarizzazione del bambino o fino a quando il bambino è abbastanza grande da frequentare un centro per la prima infanzia.

Un coordinatore e quattro organizzazioni partner di cinque Paesi partner, GIP FIPAN (FR), Exeo Lab Srl (IT), DRAMBLYS (SP), Right Challenge (PT) e SYNTHESIS Center for Research and Education (CY), attueranno un quadro metodologico volto a valutare la situazione delle giovanissime madri, il loro legame con la formazione, come evitare l'abbandono e quali attività sono disponibili per lavorare a distanza.

Background

Per molte donne in tutto il mondo, la maternità è un aspetto significativo della vita ed è considerata cruciale per l'identità femminile nelle comunità, in cui la genitorialità è fortemente desiderata. La maternità adolescenziale, che si verifica in una fase critica dello sviluppo nella vita delle giovani, è stata collegata a esiti sociali e sanitari negativi.

Grazie alla maternità, le giovani madri sperimentano maggiori responsabilità, riconoscimento sociale e senso di responsabilità. Nonostante i benefici, le giovani madri devono affrontare sfide che hanno un impatto sulla loro vita. La gestione delle esigenze legate alla scuola, al lavoro e alla cura del bambino in una comunità sono state spesso citate come sfide.

Nel 2021, a livello globale, si stima che il 14% delle ragazze e delle giovani donne adolescenti partorirà prima dei 18 anni. La maternità precoce, o la gravidanza e il parto durante l'adolescenza, possono far slittare uno sviluppo, altrimenti sano delle ragazze, verso l'età adulta e influire negativamente sulla loro istruzione, sui mezzi di sussistenza e sulla salute. Le ragazze incinte sono spinte o costrette ad abbandonare la scuola, con ripercussioni sulle loro prospettive e opportunità di istruzione e occupazione.

Nel 2009, l'UE ha registrato oltre 206.000 nascite di adolescenti, corrispondenti a un tasso medio di natalità adolescenziale di 15.0, che varia dal 5.3/1.000 dei Paesi Bassi al 46.7/1.000 della Bulgaria. L'Europa dell'Est ha registrato il tasso di natalità adolescenziale più alto in media - a causa di tassi elevati in Bulgaria e Romania - di un tasso moderato in Slovacchia e di tassi bassi nei restanti Stati. I tassi di natalità adolescenziale nel Nord Europa erano nella media nel Regno Unito, in Lettonia e in Estonia, bassi in Irlanda e in Lituania e molto bassi in Danimarca, Finlandia e Svezia. Secondo la ricerca, i tassi di natalità adolescenziale nell'Europa meridionale erano principalmente bassi, e inferiori nell'Europa occidentale. Nell'Europa orientale, la percentuale di madri adolescenti era da due a tre volte superiore rispetto alle altre regioni.

Le ricerche dimostrano che le giovani madri che ricevono un sostegno adeguato per la cura dei figli hanno maggiori probabilità di completare gli studi. Le opzioni di assistenza all'infanzia e altre forme di supporto dovrebbero essere disponibili per sostenere le giovani madri. Questo sostegno potrebbe includere servizi di assistenza all'infanzia sovvenzionati, orari flessibili o corsi online per aiutare le giovani madri a conciliare l'impegno genitoriale con il proseguimento degli studi.

Scopo e approccio della ricerca documentale

La ricerca ha uno scopo esplorativo per il progetto WHOW. L'obiettivo non è quello di fornire un'analisi comparativa dei dati in senso stretto, in quanto non è necessaria e non rientra nelle risorse disponibili, ma di comprendere la situazione e il background di ciascun Paese partner e della rete di partner WHOW.

La ricerca si è concentrata sulle giovani madri di età compresa tra i 14 e i 25 anni, esplorando le responsabilità della cura dei figli, l'istruzione, le opportunità di lavoro, la salute mentale, le reti di supporto sociale e i cambiamenti politici che possono interessare le giovani mamme. Attraverso questa analisi, abbiamo cercato di comprendere le esperienze delle giovani madri e di determinare il modo migliore per sostenerle nel loro percorso di genitorialità. Oltre alla ricerca, è stato creato un questionario da compilare per le giovani madri, in modo da ottenere anche le loro osservazioni (vedi allegato 1). La ricerca si è concentrata sulla risposta di sette domande che avrebbero fornito un'ampia panoramica della situazione di ciascun Paese. Le domande erano:

1. Fornisci una breve panoramica della situazione nel tuo Paese: il numero di donne tra i 14 e i 25 anni che hanno figli, la percentuale di giovani madri che hanno abbandonato la scuola superiore o l'università o che hanno lasciato il lavoro.
2. Determina quali sono le sfide della maternità in questa giovane età.
3. Indicare (se esistono) organizzazioni che forniscono supporto ed educazione alla genitorialità, all'alimentazione e ad altri aspetti per aiutare le madri adolescenti a diventare autosufficienti. Queste organizzazioni offrono gruppi di sostegno, servizi di terapia e workshop per promuovere un ideale di comunità per i giovani genitori? Esiste un feedback sui bisogni delle giovani madri da parte dei programmi esistenti?
4. In termini di politiche, quali sono le lacune nell'istruzione specificamente per le giovani madri? Le madri adolescenti hanno spesso meno accesso all'istruzione, e molte abbandonano del tutto la scuola a causa della gravidanza o delle responsabilità genitoriali. Nonostante il numero crescente di gravidanze adolescenziali, sono ancora poche le politiche che affrontano il tema dell'istruzione per le giovani madri.
5. Fornisci una breve descrizione delle politiche dei programmi di finanziamento esistenti (da fonti nazionali, europee e internazionali, ecc.) per le giovani madri. Si tratta di un argomento in questo ambito e quali sono gli obiettivi e le pratiche?
6. Hai qualche suggerimento politico da parte degli stakeholder del vostro Paese in merito al reinserimento delle giovani madri nell'istruzione o nel mercato del lavoro?
7. Descrivi delle buone pratiche che possono indirizzare WHOW verso storie innovative di successo nell'applicazione della formazione da parte di giovani madri. Si prega di evidenziare il background delle promotrici di queste pratiche e quali competenze hanno utilizzato (osservazione o informazioni sul corso).

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

FRANCIA

In Francia non esistono dati specifici sulle giovani madri di età compresa tra i 14 e i 25 anni. Tuttavia, i numeri suggeriscono che le madri adolescenti si sono ridotte nel corso degli anni. Nel 2018, solo l'1,5% delle nascite è avvenuto da madri di età inferiore ai 20 anni. Un dato interessante è che in precedenza la maggior parte delle giovani madri era sposata. Eppure, secondo gli ultimi dati, il 96% delle giovani madri sotto i 20 anni non sono sposate quando partoriscono. I dati suggeriscono anche che la prima nascita è pianificata più che un evento inaspettato, e le giovani madri sono ormai rare. Questo calo è attribuito all'uso di contraccettivi, all'accesso all'aborto, all'aumento dell'istruzione delle donne, al miglioramento dell'occupazione femminile e ai cambiamenti dello status delle donne sia nella famiglia che nella società. Per quanto riguarda le giovani madri e l'istruzione o l'occupazione, non ci sono dati sull'abbandono del lavoro a causa della gravidanza.

Alcune delle sfide individuate per le giovani madri sono::

- Stigmatizzazione da parte della società, soprattutto se il bambino nasce fuori dal matrimonio, come nel 96% delle nascite da giovani madri.
- Difficoltà a continuare la loro formazione.
- Difficoltà a rientrare nel mondo del lavoro
- Le difficoltà finanziarie dovute all'alto costo della vita e alle barriere che incontrano nell'istruzione e nella formazione riducono il loro potenziale di guadagno. Questa sfida è particolarmente vera nel caso delle madri single, che spesso devono affrontare anche la povertà.
- Mantenere l'equilibrio tra lavoro e vita familiare. Anche dopo i primi tre anni di vita del bambino, i costosi servizi di assistenza all'infanzia rimangono un grande problema per le madri francesi, che di solito cercano di rivolgersi a centri e istituti per la prima infanzia.

Per quanto riguarda il sostegno alle giovani madri, esistono associazioni e fondazioni, locali o nazionali, che assistono le donne incinte, minorenni o adulte, e le madri sole in situazioni difficili. I principali finanziatori di queste organizzazioni sono i comuni, il governo e i fondi per gli assegni familiari. Oltre a questo sostegno di base, alcune offrono anche laboratori o attività di informazione, formazione ed educazione su temi legati alla genitorialità. Il servizio francese di assistenza all'infanzia interviene in diverse aree, come il sostegno alla genitorialità, la prevenzione, la protezione dei bambini, le situazioni di pericolo e di abuso e le procedure di adozione. Infine, i centri di protezione della madre e del bambino offrono assistenza ai genitori e ai bambini, workshop nutrizionali e centri di formazione alla nascita.

Secondo la legge francese, la gravidanza non giustifica l'esclusione da una scuola pubblica. È prevista un'assistenza da parte del personale scolastico, come ad esempio un alloggio o l'esenzione dalla frequenza scolastica per motivi medici (e quindi la possibilità di seguire l'istruzione per corrispondenza). Questo è importante perché il 50-75% delle adolescenti

abbandona la scuola durante la gravidanza senza il sostegno della scuola e solo la metà vi ritorna in seguito. Inoltre, esiste un sostegno specifico a livello locale e regionale, in quanto alcune università francesi hanno aperto asili nido per i figli degli studenti.

Per quanto riguarda gli ausili, non esistono aiuti statali specifici per le madri adolescenti. Tuttavia, esistono agevolazioni per tutte le donne in gravidanza a determinate condizioni finanziarie. La Cassa nazionale per gli assegni familiari ha fissato tre obiettivi: accompagnare i genitori all'arrivo del bambino, sostenerli nell'educazione dei figli e accompagnare e prevenire le rotture familiari. In Francia, la spesa per i programmi di sostegno alla genitorialità è aumentata del 74% tra il 2013 e il 2020, raggiungendo 122,3 milioni di euro nel 2020, a dimostrazione della grande necessità di questo tipo di sostegno finanziario.

Le policy recommendations formulate includono:

- Riformare la CMG "childminders" per sostenere meglio le famiglie, in particolare quelle monoparentali.
- Promuovere l'integrazione professionale dei genitori single.
- Una migliore educazione sessuale nelle scuole, sia per le ragazze che per i ragazzi.
- Una maggiore flessibilità sul posto di lavoro e nell'istruzione per quanto riguarda gli orari o l'accesso da remoto.
- Assistenza psicologica di routine fin dall'inizio della gravidanza per tutte le madri, soprattutto quelle giovani.

Le buone pratiche suggerite sono:

- L'associazione Pupilles de l'Enseignement Public (PEP) offre il progetto SAMELY, che sostiene le studentesse incinte delle scuole superiori. L'obiettivo è promuovere la continuità scolastica e combattere i rischi di abbandono e isolamento delle studentesse liceali o delle giovani madri in gravidanza, offrendo loro un sostegno individuale che può durare fino a 2 anni.
- Il Centro Bon Voyage Maternal dell'Associazione è una struttura di protezione dell'infanzia che offre un posto alle giovani donne. L'obiettivo di questo soggiorno è accompagnare le giovani madri nei loro sforzi e incoraggiarle a prendere in mano la propria vita, a formarsi e, infine, a trovare un lavoro.

Una raccomandazione che deriva dalla ricerca, è quella di considerare la varietà di profili come probabile integrazione di questo supporto che WHOW progetterà. Da un punto di vista culturale e linguistico, ma anche in termini di accessibilità digitale, livello di istruzione e mobilità, i giovani che integreranno il progetto avranno esigenze simili ma situazioni professionali e personali potenzialmente (molto) diverse. Pertanto, sarà necessario offrire loro strumenti che possano essere adattati alle loro esigenze ed essere accessibili alla maggior parte di loro.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

ITALIA

Secondo l'ISTAT, l'Istituto Nazionale di Statistica, ogni anno in Italia si registrano più di 10.000 ragazze madri. La maggior parte di queste vive nel Sud Italia, soprattutto in Campania e in Sicilia. Negli ultimi anni, tuttavia, la regione Lombardia (nel nord Italia) ha registrato un aumento di questa tendenza. È importante notare che il numero di giovani madri straniere è significativamente più alto rispetto alle giovani madri di origine italiana. Ciò significa che il fattore culturale influisce notevolmente su questo fenomeno. Inoltre, questo dato è influenzato dal fatto che le ragazze in Italia possono interrompere volontariamente la gravidanza, mentre le ragazze straniere non possono farlo e devono portarla a termine nonostante tutte le difficoltà.

Le statistiche mostrano che il 90% delle giovani madri italiane sono a loro volta figlie di giovani madri. Ciò fa pensare che queste ragazze abbiano scelto consapevolmente di diventare madri o che, al contrario, possano essere state influenzate dal contesto familiare in cui vivono. Una statistica allarmante mostra che il 70% dei padri abbandona il nucleo familiare, lasciando le giovani madri e i bambini in condizioni economiche disastrose. Le giovani madri italiane vivono in un Paese che, se da un lato è industrializzato e civilizzato, dall'altro è ancora pieno di stereotipi. Un questionario sul comportamento sessista ha rivelato un sessismo profondamente radicato da parte degli uomini e, sorprendentemente, le opinioni delle donne si sono allineate a tali opinioni sessiste. Un'affermazione su cui molte donne del questionario si sono trovate d'accordo è che le donne sono più adatte a crescere i figli e dovrebbero rinunciare alla carriera. Questi dati la dicono lunga sulla cultura delle donne italiane, ancora bloccate da stereotipi che ne precludono il futuro.

Il problema più grande è che l'Italia non aiuta abbastanza le giovani madri che decidono contemporaneamente di lavorare o studiare e di occuparsi dei figli. Il lavoro da remoto è una buona soluzione, ma deve essere attuato correttamente. Secondo le ricerche, il metodo sbagliato porta a rimanere "online" oltre il normale orario di lavoro e a diminuire l'efficienza e la produttività. La giornata delle giovani madri che lavorano o studiano è di solito molto stressante. Questo le costringe a trascurare se stesse nel tentativo di dedicare più tempo al lavoro e alla famiglia. Di conseguenza, ciò influisce negativamente sulla loro salute fisica e mentale. Un'altra grande preoccupazione è la loro indipendenza finanziaria. Nei ventiquattro mesi successivi alla maternità, una donna guadagna in media tra il 10% e il 35% in meno di quanto avrebbe guadagnato se non avesse avuto il bambino. Un altro problema è che in Italia ci sono pochi asili nido pubblici dove una giovane donna può lasciare il suo bambino senza costi elevati, e le strutture private sono costose.

Le madri single economicamente svantaggiate in Italia non rientrano nella categoria protetta. Sono riconosciute come tutte le altre madri, senza alcuna differenza. Hanno la possibilità di richiedere un aiuto economico ai consultori o ai servizi sociali. Tuttavia, esistono diverse strutture per il loro sostegno psicofisico ed economico a cui possono rivolgersi per ottenere assistenza. Le giovani madri che non hanno una casa possono richiedere l'inserimento in una "Casa Famiglia". In piccole comunità, questa struttura assistenziale ospita bambini in attesa di affido o di adozione, ragazze madri, persone con disturbi mentali e bambini disabili. Con l'aiuto di assistenti sociali e volontari, svolge attività di riabilitazione. Qui le madri possono vivere ed essere assistite durante il periodo della gravidanza e nel periodo successivo al parto. Di conseguenza,

durante la permanenza, le neomamme condivideranno gli spazi con altre donne che vivono nella stessa condizione e saranno sostenute nella cura del bambino. Nella Casa Famiglia le ragazze madri sono seguite da assistenti sociali e psicologi. Oltre alle Case Famiglia, esistono anche altri tipi di strutture, i CAV (Centri di Aiuto alla Vita), che aiutano le neomamme in difficoltà economica, le assistono nella ricerca di un lavoro, forniscono assistenza psicologica o anche semplicemente un cambio di pannolini, alimenti per bambini e vestiti nuovi.

Nel caso di giovani madri ancora in fase di formazione, una buona "best practice" sarebbe che le istituzioni e le organizzazioni offrissero un'opzione di accesso remoto per consentire alle giovani madri di continuare gli studi o la formazione. Per le madri che lavorano, un sistema di lavoro a distanza o ibrido potrebbe consentire loro di lavorare e prendersi cura dei figli, a patto che si eviti il problema già menzionato di trascorrere troppe ore a causa del lavoro a distanza.

Due esempi di queste "best practices" che vengono messe in atto sono:

- Programma della società Danone a sostegno delle famiglie. L'azienda informa la futura madre sui suoi diritti. Le permette di affidarsi a esperti per approfondire gli aspetti psicologici della gravidanza. Inoltre, un canale di comunicazione con l'azienda rimane sempre aperto, anche durante il congedo, per tenere aggiornata la neomamma sulle novità e sui nuovi progetti. L'azienda integra il periodo di maternità facoltativa con un contributo economico che porta la retribuzione della neomamma dal 30% al 60%. Al padre vengono inoltre garantiti 20 giorni di congedo di paternità retribuito per consentirgli di condividere i primi momenti di vita del neonato. Aiutano la famiglia donando prodotti per l'infanzia dai 6 mesi ai 3 anni e sostengono i genitori con un contributo, anche economico, per la cura e l'educazione dei figli.
- MILANO IN-BLOOM, in accordo con il SAGA - Servizio di Accompagnamento alla Genitorialità in Adolescenza dell'Ospedale San Carlo e dell'Ospedale San Paolo di Milano, una cooperativa di educatori, ha progettato un servizio di sostegno alle giovani madri. L'impegno è quello di aiutare le ragazze, seguite da SAGA, a terminare il percorso scolastico obbligatorio, a cercare un lavoro che permetta loro di raggiungere l'indipendenza economica e a risolvere i problemi che spesso si trovano ad affrontare senza un adeguato sostegno familiare.

Come si vede, in Italia manca una legislazione su misura per le giovani madri, che vengono riconosciute come semplici madri quando invece hanno bisogno di molto più aiuto e sostegno, sia morale che economico. La consapevolezza e la sensibilizzazione su questo tema saranno il primo passo per le imprese e la politica in Italia per raggiungere un benessere collettivo senza escludere nessuno.

SPAGNA

In Spagna, il tasso di natalità adolescenziale è diminuito, ma i tassi di cambiamento non sono stati uniformi in tutto il Paese. È stato stimato che il numero di gravidanze adolescenziali è diminuito in modo significativo, confrontando il numero totale di 15.133 giovani madri nel 2008 con i 7.839 casi registrati nel 2017. Secondo l'Istituto nazionale di statistica spagnolo (NSI), nella prima metà del 2017, 1.778 madri adolescenti hanno portato avanti la loro gravidanza e il parto, rappresentando l'1,95% della popolazione totale di madri. Quindi, una donna su cento era una madre adolescente. Nel 2016, invece, le giovani donne che hanno interrotto la gravidanza sono state 9.781, il 10,5% del totale delle interruzioni volontarie. Complessivamente, tra il 2010 e il 2016, il numero di giovani che hanno interrotto la gravidanza con l'aborto è generalmente diminuito. L'interruzione o meno della gravidanza dipende dal contesto sociale di una giovane donna, soprattutto se c'è il sostegno del partner o dei genitori. Fattori come la religione, l'ideologia e le condizioni di vita sono fondamentali per prendere una decisione finale.

L'assenza di sostegno familiare, la disapprovazione o il rifiuto del partner, la violenza intergenerazionale, la migrazione, il basso livello di istruzione, i casi di gravidanza precoce in famiglia e la conseguente ripetizione della "gravidanza adolescenziale" sono alcuni dei motivi e delle conseguenze indesiderate. Nella maggior parte dei casi, si tratta di una maternità non voluta, derivante da violenza sessuale, scarsa cura e bassa autostima, carenza di informazioni sull'educazione sessuale e, soprattutto, paura della solitudine e dell'esclusione. Se decidono di assumersi una responsabilità genitoriale, è più probabile che vengano stigmatizzate socialmente, soprattutto se non c'è sostegno familiare o economico. In questo modo, la loro vita è controllata dalla teoria del determinismo culturale e sociale. La genitorialità adolescenziale diventa estremamente delicata dopo la nascita di un bambino, che a volte non lascia altra scelta alle giovani madri se non quella di lasciare il neonato a un'altra famiglia.

Esistono alcune organizzazioni governative e non governative che mirano ad aiutare le madri adolescenti a raggiungere l'autosufficienza. La Spagna ha lanciato programmi di assistenza come il progetto "Preinfant.org: Programma di sostegno per le adolescenti in gravidanza", in collaborazione con l'Associazione per la Salute e lo Sviluppo (HDA). L'Associazione è sostenuta finanziariamente dai governi locali, municipali e regionali della Spagna e da alcune organizzazioni private non commerciali. Si tratta di un programma di assistenza per le madri in situazioni difficili, che aiuta dalla gravidanza ai primi tre anni di vita del bambino.

Per quanto riguarda le politiche, le madri adolescenti spesso hanno meno accesso all'istruzione, e la maggior parte abbandona o non completa la scuola superiore e l'università a causa della gravidanza o delle responsabilità genitoriali. Nonostante il numero crescente di gravidanze adolescenziali, sono ancora poche le politiche che si occupano dell'istruzione delle giovani madri. Il completamento della scuola è il principale problema educativo che deve essere affrontato per le giovani famiglie in attesa. Solo poche giovani madri raggiungono il diploma di scuola superiore entro i 22 anni, per non parlare degli altri istituti di istruzione superiore. Di conseguenza, possono soffrire di un potenziale di guadagno ridotto, di un mancato sviluppo delle competenze lavorative e di una maggiore probabilità di vivere in povertà.

Al contrario, il Programma di Sostegno all'Imprenditoria Femminile (noto come "PAEM" in spagnolo) è un programma nazionale promosso dall'Istituto delle Donne e dalla Camera di Commercio spagnola con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo. Il suo obiettivo è quello di fornire consulenza aziendale alle donne con un'idea o un progetto imprenditoriale innovativo o un piano per modernizzare ed espandere un'attività esistente. Il "PAEM" offre un orientamento imprenditoriale, un'autodiagnosi di base per valutare la fattibilità del progetto imprenditoriale, un supporto per la crescita delle reti europee e nazionali, un finanziamento attraverso un microcredito senza garanzie fino a 25.000 euro (collaborazione con MICROBANK) e, infine, il progetto "W&W Women's Wisdom", che mette in contatto le donne con esperienze di successo (mentori) di imprenditrici di cui possono utilizzare i consigli. "Microcredito senza garanzie" è un'iniziativa nell'ambito del programma "PAEM", che offre la possibilità di accedere a microfinanziamenti fino a 25.000 euro alle donne che stanno pensando di creare la propria azienda o di promuoverne una già esistente. Il programma è sviluppato grazie ad un accordo di collaborazione firmato tra l'Istituto delle Donne e MICROBANK.

Alcune ulteriori buone pratiche individuate sono:

- L'Associazione femminile "Bahía Gaspar García Laviana", nel Nicaragua. L'iniziativa prevede la creazione di alcuni workshop in aree rurali con scarse opportunità economiche, per aiutare le giovani madri a provvedere alle loro necessità di base. Il progetto mira a offrire risorse finanziarie e uno spazio per lo scambio, la comunità e la solidarietà tra giovani donne provenienti da contesti diversi. Inoltre, migliora il livello di indipendenza e autosufficienza.
- "Generation Her" è un'organizzazione nonprofit nel sud della California, dedicata all'empowering delle madri adolescenti di età compresa tra i 13 e i 25 anni e dei loro figli, mettendole in contatto con una comunità di altre madri adolescenti e mentori adulti e dotandole delle competenze di vita desiderate. L'organizzazione incoraggia l'indipendenza insegnando competenze di vita come il bilancio, la gestione del denaro, i colloqui di lavoro, la genitorialità, la costruzione del curriculum, la cucina, l'autodifesa, l'alimentazione, la gestione dello stress e della rabbia e i workshop sulle relazioni.
- Progetto sociale Maternando. Le madri adolescenti spesso mancano di sostegno familiare e di risorse economiche e sociali. Questo progetto è stato lanciato per aiutare un gruppo target svantaggiato a passare all'età adulta, e si è trasformato in un progetto permanente. Il progetto dispone di uno spazio sociale, dove cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, tra le 9.00 e le 15.00, si svolgono diverse attività legate alla vita quotidiana delle madri adolescenti, in modo che le madri possano sempre portare i loro figli. Queste attività di gruppo includono corsi di formazione sul proseguimento dell'istruzione scolastica, sul miglioramento dell'occupabilità, sulla genitorialità, sulla sessualità e sul sesso, sulla forma fisica e sul benessere, sulla cura di sé e sull'emancipazione. Oltre alle attività di gruppo, vengono forniti alcuni servizi individuali a seconda delle esigenze, come

consulenze sanitarie o assistenza psicologica. Il progetto offre workshop sull'ingresso nel mercato del lavoro e sulle opportunità di impiego per le giovani donne.

PORTOGALLO

Secondo i dati disponibili di Eurostat, nel 2020, il tasso di natalità tra le donne di età compresa tra i 15 e i 19 anni in Portogallo era di 5,5 per 1000 donne. Non sono disponibili dati specifici per le donne tra i 20 e i 25 anni. Per quanto riguarda la percentuale di giovani madri che hanno abbandonato la scuola superiore o l'università o hanno lasciato il lavoro, non ci sono dati recenti specifici per il Portogallo. Tuttavia, secondo i rapporti del 2019 dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali, nell'UE la maternità precoce è associata a un rischio più elevato di abbandono della scuola, a livelli più bassi di istruzione e a un rischio più elevato di povertà ed esclusione sociale. Secondo Eurostat, nel 2020, il tasso di abbandono scolastico per le studentesse di età compresa tra i 18 e i 24 anni in Portogallo era del 10,7%. Ciò significa che circa 1 giovane donna su 10 in questa fascia di età ha abbandonato l'istruzione e la formazione senza aver completato l'istruzione secondaria superiore. Tuttavia, questi dati non indicano esplicitamente quante di coloro, che hanno abbandonato la scuola prima del tempo, lo hanno fatto per essere diventate madri..

Diventare madre in giovane età può comportare molte sfide, alcune delle quali possono includere:

- Sfide educative.
- Sfide finanziarie.
- Sfide sociali.
- Sfide di salute.
- Mancanza di sostegno.

Diverse organizzazioni offrono tutoraggio ed educazione alla genitorialità, all'alimentazione e ad altri temi per aiutare le madri adolescenti a diventare autosufficienti. Viene sempre promosso un senso di comunità. Tuttavia, nel complesso, c'è bisogno di politiche complete che affrontino le sfide delle madri adolescenti in Portogallo e che forniscano supporto per la loro istruzione e lo sviluppo della carriera.

Diversi programmi di finanziamento da fonti nazionali, europee e internazionali mirano a sostenere le giovani madri in Portogallo. Gli obiettivi di questi programmi di finanziamento variano, ma in generale mirano ad aiutare le giovani madri in ambiti quali l'istruzione, la salute e l'occupazione. Le pratiche possono includere l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia, consulenza, programmi di istruzione e formazione professionale e assistenza finanziaria. Tuttavia, è importante notare che potrebbero esserci delle lacune e dei limiti nei programmi di finanziamento esistenti, e potrebbero essere necessarie politiche e finanziamenti più completi per rispondere pienamente alle esigenze delle giovani madri in Portogallo. Inoltre, l'impatto di questi programmi di finanziamento può variare a seconda di fattori come l'accessibilità, la consapevolezza e l'efficacia dell'attuazione.

Alcune possibili proposte di policy per il reinserimento delle giovani madri nell'istruzione o nel mercato del lavoro sono le seguenti:

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

- Educazione sessuale completa
- Flessibilità nell'istruzione e nel lavoro
- Formazione professionale e opportunità di lavoro
- Servizi di supporto: Fornire servizi di supporto, come consulenza e tutoraggio, per aiutare le giovani madri a gestire le sfide della genitorialità e, al contempo, a perseguire un'occupazione
- L'istruzione o un impiego
- Riduzione dello stigma: Affrontare lo stigma e la discriminazione nei confronti delle giovani madri, attraverso campagne di educazione pubblica, coinvolgimento della comunità e politiche che promuovano l'inclusione e il rispetto della diversità.

Sono state identificate alcune buone pratiche, come ad esempio:

- Il progetto Mães com Vida offre formazione e sostegno alle giovani madri per aiutarle a rientrare nel mercato del lavoro. Il progetto prevede un programma di formazione di 12 settimane che comprende competenze comunicative, alfabetizzazione digitale e gestione finanziaria. Le partecipanti ricevono anche un tutoraggio e un supporto nella ricerca di lavoro e nell'inserimento lavorativo. Le professioniste con esperienza nella formazione, nel coaching e nel lavoro sociale guidano il progetto. Utilizzano le loro competenze per fornire un supporto personalizzato a ciascun partecipante, in base alle sue esigenze e ai suoi obiettivi.
- Il progetto Empowerment of Teenage Mothers mira a fornire formazione professionale e supporto alle madri adolescenti per aiutarle a raggiungere l'indipendenza finanziaria. Il progetto prevede un programma di formazione di sei mesi che copre le competenze informatiche, l'imprenditorialità e lo sviluppo della carriera. Le partecipanti ricevono anche un tutoraggio e un sostegno nella ricerca di lavoro e nell'inserimento lavorativo. Le professioniste con esperienza nella formazione professionale, nell'imprenditoria e nel lavoro sociale guidano il progetto. Utilizzano le loro competenze per fornire un supporto personalizzato a ciascun partecipante, in base ai suoi interessi e alle sue capacità.
- Il programma "Mãe Querida" (Madre Amata) offre alle madri adolescenti un'educazione alla genitorialità, servizi di consulenza e gruppi di sostegno. Il programma offre anche servizi di formazione professionale e di inserimento lavorativo. Il programma ha avuto successo nell'aiutare le madri adolescenti a migliorare le loro capacità genitoriali, a raggiungere la stabilità finanziaria e a costruire relazioni di sostegno con altre madri. Le assistenti sociali e le educatrici guidano il programma con competenze di consulenza, educazione alla genitorialità, formazione professionale e inserimento lavorativo.

Attraverso l'analisi dei bisogni, è emersa la necessità di un ulteriore sostegno alle giovani madri in termini di istruzione e formazione, per aumentare la loro autosufficienza e le prospettive

di lavoro. L'analisi ha anche identificato l'importanza di affrontare le barriere del sistema e di coinvolgere le giovani madri come partecipanti attive nella progettazione e nell'attuazione del progetto.

La tematica della diversità culturale e linguistica: Il Portogallo è un Paese eterogeneo, con diverse culture e lingue rappresentate. Un progetto di sostegno alle giovani madri dovrebbe essere inclusivo e sensibile a queste differenze, assicurando che tutte le giovani madri abbiano accesso alle risorse e al sostegno, indipendentemente dal loro background culturale o linguistico.

CIPRO

Secondo le informazioni del Servizio Statistico di Cipro (CYSTAT) [1], l'età media di una madre alla nascita del primo figlio è di 29.6 anni, il che significa che la maggior parte delle madri a Cipro non rientra nella categoria 14-25 anni. Il numero totale di nascite in età compresa tra i 15 e i 19 anni oscilla, e i parti al di fuori del matrimonio sono aumentati. Nel 2019 ci sono state 165 nascite totali, e solo 58 erano di donne sposate; ciò significa che 107 nascite erano di madri single. Naturalmente, si tratta di una grande supposizione, in quanto non essere riconosciuti come sposati dal Paese non significa necessariamente che la donna sia single e che non ci sia un padre. Significa solo che non esiste una documentazione statale del matrimonio. Per lo meno, possiamo concludere che queste sono state le nascite totali nella fascia d'età tra i 15 e i 19 anni nel 2019. Nella fascia di età compresa tra i 20 e i 24 anni, ci sono state 894 nascite, di cui 428 riconosciute dal Paese come madri single. Entrambi i gruppi di età insieme rappresentano circa il 9% delle nascite totali nel Paese in quell'anno. Vale anche la pena di ricordare che Cipro ha uno dei rapporti più alti dell'UE tra domande di asilo e abitanti. Questo aspetto porta a domandarsi se ci siano giovani madri tra i richiedenti asilo. Tuttavia, non è stato possibile trovare alcun dato al riguardo.

Per quanto riguarda l'abbandono degli studi, nessun dato affidabile indica la gravidanza come motivo dell'abbandono. Tuttavia, questi sono i dati più generici che affermano che il tasso di abbandono femminile è di circa il 10% o meno. Tuttavia, non ci sono informazioni aggiuntive su queste donne o sul motivo dell'abbandono. In CYSTAT, ci sono dati sulle donne registrate come disoccupate. Tuttavia, si tratta solo delle donne registrate presso il Governo, il che rappresenta solo un quadro parziale della situazione a Cipro. Nel 2022 c'erano 23 donne sotto i 20 anni registrate come disoccupate e 314 donne tra i 20 e i 24 anni.

La maternità precoce, o la gravidanza e il parto durante l'adolescenza, possono far deviare lo sviluppo delle ragazze verso l'età adulta e avere un impatto negativo sulla loro istruzione, sui mezzi di sussistenza e sulla salute. Le ragazze incinte sono spinte o costrette ad abbandonare la scuola, incidendo sulle loro prospettive e opportunità educative e lavorative. La gravidanza e il parto precoci possono avere anche conseguenze sociali per le ragazze, tra cui una posizione inferiore in casa e nella comunità, la stigmatizzazione, il rifiuto e la violenza da parte di familiari, coetanei e partner, e il matrimonio precoce e forzato. Inoltre, le adolescenti incinte spesso sviluppano una bassa autostima e affrontano violenze tradizionali e culturali dannose, come i matrimoni forzati, che non sono stati riconosciuti come violenza di genere nel contesto cipriota, per cui è stato quasi impossibile per i ricercatori misurarli.

Vale anche la pena notare che le madri single sembrano soffrire di più, sia dal punto di vista finanziario che a causa delle ragioni sopra menzionate, che limitano il loro potenziale occupazionale e non permettono loro di diventare economicamente indipendenti. Infine, nonostante i numerosi sforzi di varie organizzazioni per affrontare la discriminazione e gli squilibri di genere a Cipro, i segni di sessismo ed esclusione sono ancora presenti.

Le madri adolescenti non vengono quasi mai menzionate, a meno che non si parli di evitare gravidanze adolescenziali, di insegnare l'educazione sessuale o di parlare di aborti e gravidanze

indesiderate. Quindi, anche se sembrano esserci molti programmi che possono essere utili alle madri adolescenti o giovani, sono spesso rivolti alle madri o alle nuove famiglie. Tali organizzazioni includono:

- Caritas Cyprus è un'organizzazione la cui missione "è lavorare per un mondo migliore per coloro che vivono in povertà, gli oppressi e i vulnerabili". Ispirati dai valori cristiani, lavoriamo con tutti coloro che sono emarginati, indipendentemente dalla razza o dalla religione.
- L'Istituto Mediterraneo di Studi di Genere, una NGO che lavora attivamente per l'uguaglianza di genere a Cipro, e il suo team sembra essere gestito esclusivamente da donne.
- La Cyprus Family Planning Association (CFPA) è un'organizzazione che si occupa di salute e diritti sessuali riproduttivi (SRHR) a Cipro. L'educazione sessuale completa e la difesa sono le principali priorità dell'organizzazione. La CFPA pianifica, implementa e valuta programmi di educazione alla sessualità rivolti a bambini e giovani, professionisti e genitori.
- Movimento Nazionale per i Diritti delle Donne, che rientra nella giurisdizione del Ministero della Giustizia e i cui obiettivi principali sono:
 - l'eliminazione della discriminazione e la realizzazione dell'uguaglianza in tutti i settori del diritto
 - aumentare la partecipazione delle donne alla vita pubblica e politica e, in generale, alle posizioni decisionali
 - informare le donne sui loro diritti e sensibilizzare la società nel suo complesso all'uguaglianza.
 - prevenire e combattere tutte le forme di violenza contro le donne, nonché potenziare e rafforzare le Organizzazioni Non Governative che operano in questo campo.

Esistono alcune politiche che non menzionano specificamente le giovani madri. Esiste una politica che mira ad aiutare i giovani a continuare la scuola o la formazione professionale e ad aiutarli a rimanere a scuola o ad accrescere le loro capacità per il lavoro. Tuttavia, non si parla di madri adolescenti. Esiste un piano governativo chiamato "Thalia", in vigore dal 2021 al 2027, il cui scopo è aumentare la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente migliorando la qualità dell'istruzione degli adulti, stabilendo incentivi per la partecipazione ed eliminando le barriere, migliorando la diffusione e la consapevolezza e sviluppando programmi di apprendimento non legati al lavoro. Non si parla di giovani madri, ma non c'è motivo per cui questo non possa essere applicato anche a loro. Le giovani madri a Cipro si affidano molto a contesti informali, come i nonni o le istituzioni private, soprattutto per i bambini sotto i quattro anni. Il piano citato in precedenza, "Thalia", mira anche ad affrontare questo problema fornendo un'educazione e un'assistenza alla prima infanzia a prezzi accessibili, che è ancora in fase di sviluppo.

I finanziamenti trovati sono tutti da parte del governo nei confronti delle madri, e l'elenco comprende:

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

- Un'indennità di maternità è disponibile per tutte le madri, a condizione che lei o il marito siano registrati come lavoratori a Cipro e che svolgano un lavoro per più di sei mesi.
- Esiste un'indennità di maternità particolare per le madri single.
- Esiste anche un sussidio per i figli e uno per i genitori single.
- E il progetto "Baby's Dowry" ha sostenuto più di mille famiglie a rischio di povertà a Cipro dal febbraio 2018. Purtroppo, questo finanziamento terminerà nel dicembre 2023. Baby's Dowry mira a ridurre le carenze materiali e ad affrontare il rischio di esclusione sociale, fornendo gratuitamente beni di consumo essenziali (articoli per la cura del bambino, biancheria da letto, pannolini) e attrezzature per bambini (una carrozzina, un lettino, una sedia per bambini). Le famiglie possono anche beneficiare di un piccolo assegno mensile e vengono offerte sessioni di mentoring e networking con i servizi sociali. Anche in questo caso, il termine è famiglie a rischio di povertà. Tuttavia, non c'è motivo per cui questo progetto escluda le madri single che devono affrontare le stesse difficoltà.

La maggior parte delle politiche non si concentra sul reinserimento delle giovani madri. La maggior parte sembra più interessata ai benefici ricevuti durante la gravidanza, a quanto tempo le madri possono rimanere in congedo di maternità e a quali servizi possono fornire alle giovani madri durante il lavoro. Non è stata trovata alcuna policy che si concentri esplicitamente sul reinserimento delle madri nella forza lavoro; al contrario, si concentrano sul non essere allontanate dal lavoro quando sono incinte.

Un progetto sorprendentemente interessante scoperto durante questa ricerca è l'applicazione Baby Buddy, che faceva anche parte di un progetto Erasmus+. L'applicazione web Baby Buddy Cyprus è un ambiente di apprendimento online di alta qualità, basato su linee guida, prove di ricerca e buone abitudini, che copre il percorso dalla prima gravidanza alla nascita e i primi sei mesi di vita del bambino.

Lo stigma di essere una giovane madre esiste. Tuttavia, oggi a Cipro è un fenomeno raro e il problema più significativo, dal punto di vista sociale, è se la madre ha un figlio fuori dal matrimonio. Non c'è interesse a concentrarsi sulle madri single, ad aiutare le donne a essere madri mantenendo la loro carriera, o a consentire loro di tornare al lavoro dopo il parto. La norma socialmente accettata è che la madre metta la famiglia al primo posto e diventi una casalinga. C'è bisogno di una migliore comunicazione dei servizi e degli aiuti per le madri in generale e di consentire alle donne di tutte le età di continuare la loro carriera o la loro istruzione, se lo desiderano, anche durante o dopo la gravidanza. Potrebbe anche essere una buona idea cercare di normalizzare la visione di una donna che lavora mentre si prende cura del suo bambino. Un famoso proverbio dice: "Ci vuole lo sforzo di un villaggio per crescere un bambino", e fornire uno spazio in cui tale comunità possa riunirsi è essenziale.

Punti in comune e conclusione

Dalla lettura della ricerca di ciascun Paese e dal tentativo di raccogliere il tutto, emergono rapidamente alcuni punti in comune, che offrono forse delle indicazioni che vale la pena di esplorare ulteriormente o di tenere a mente mentre il progetto prosegue..

Questi punti in comune includono:

La necessità di considerare la varietà di profili che potrebbero adottare questo supporto che WHOW progetterà. Non solo da un punto di vista organizzativo, culturale e linguistico, ma anche in termini di accessibilità digitale, livello di istruzione e mobilità delle giovani madri che integreranno il progetto e che avranno situazioni professionali e personali potenzialmente (molto) diverse. Pertanto, sarà necessario offrire loro strumenti che possano essere adattati alle loro esigenze e che siano accessibili alla maggior parte di loro.

L'importanza di promuovere un senso di comunità. L'isolamento sociale e lo stigma possono essere sfide significative per le giovani madri. Un progetto di sostegno alla formazione e all'occupazione delle giovani madri dovrebbe mirare a promuovere un senso di comunità e di appartenenza. Ciò può avvenire attraverso gruppi di sostegno, mentoring e opportunità di networking. La creazione di un senso di comunità può aiutare le giovani madri a sentirsi responsabilizzate, connesse e motivate a raggiungere i loro obiettivi.

La necessità di coinvolgere le giovani madri come partecipanti attive. Per sviluppare un progetto efficace, è importante coinvolgere le giovani madri come partecipanti attive nella progettazione e nell'attuazione del progetto. Questo può essere fatto attraverso approcci partecipativi che coinvolgano le giovani madri nel processo decisionale, nella co-creazione di attività e nella valutazione dei risultati. Coinvolgere le giovani madri come partecipanti attive può anche aiutare a garantire che il progetto risponda alle loro esigenze e ai loro obiettivi. La specificità è ciò che sembra mancare in molte delle altre forme di sostegno esistenti per le giovani madri, e che dovrebbe essere affrontata.

La necessità di affrontare le barriere sistemiche. Sebbene esistano diversi programmi e iniziative a sostegno delle giovani madri in tutta Europa, esistono ancora barriere del sistema che impediscono loro di accedere all'istruzione e alle opportunità di lavoro. Queste barriere possono includere la discriminazione, la mancanza di servizi di assistenza all'infanzia a prezzi accessibili e sistemi di supporto inadeguati. Un progetto completo per sostenere le giovani madri dovrebbe affrontare queste barriere e sostenere i cambiamenti della policy per promuovere l'inclusione nell'istruzione e nel posto di lavoro.

In conclusione, nonostante le molte sfumature e differenze che si possono notare da Paese a Paese, le questioni principali sembrano mantenersi inalterate e si ripetono continuamente. Un progetto che aiuti le giovani madri ad affrontare questi problemi comuni a tutti i Paesi offrirà loro un solido punto di partenza per assumere il controllo della propria vita e dare loro la libertà di provvedere alla propria famiglia e a se stesse, consentendo loro di ricevere il sostegno della comunità e di prendersi cura anche di se stesse, costruendo un futuro migliore per chiunque.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

